

# IL RESTO DEL CALVINO



MARZO 2023

Periodico di informazione sulle attività nell'istituto comprensivo I. Calvino

## LA CURA DELLE PIETRE DI INCIAMPO

### Un patto di collaborazione



La scuola ha da sempre il dovere della memoria. “Per non dimenticare” non è solo uno slogan. È un imperativo. Soprattutto se si parla di dittature, guerre e privazione delle libertà.

Per questo motivo, fin dal 2017, i marciapiedi di Milano si sono riempiti di pietre d’inciampo, ovvero **placche di ottone** con su scritto il nome, la data e il luogo di nascita e di morte di persone che hanno dato la loro vita per la libertà durante il periodo della Seconda Guerra Mondiale, quando in Italia c’era la dittatura fascista.

Le pietre d’inciampo vengono poste sui marciapiedi nei pressi dei luoghi dove queste persone hanno vissuto. Spesso sono gli stessi posti in cui sono state arrestate prima di morire nei campi di concentramento o nelle caserme dopo ore di torture. Le pietre ci ricordano di ebrei, operai, insegnanti, oppositori politici non sempre riportati nei libri ma che, con il loro sacrificio, sono diventati parte del nostro passato e, di conseguenza, del presente.

A scuola studiamo la storia. La approfondiamo tutte le mattine con libri, materiali multimediali, ricerche e lavori di gruppo. Quest’anno il **nostro Istituto comprensivo** ha voluto fare un passo in più. Il Calvino, insieme ad altre scuola del **Municipio 2** come la “Si-

mona Giorgi” (ex Ciresola), il “Francesco Cappelli” (ex Giacosa), il “San Giuseppe- La Salle” e il liceo classico “Giosuè Carducci” ha siglato **un patto di collaborazione con il comune di Milano e il Comitato Pietre d’inciampo**, che ha come presidente onorario la senatrice a vita Liliana Segre.

L’accordo, firmato al Memoriale della Shoah, prevede la cura delle pietre d’inciampo collocate vicino ai plessi scolastici del Municipio 2. Agli studenti sarà affidata la custodia di questi piccoli luoghi di memoria e la loro valorizzazione con attività didattiche per diffonderne la conoscenza. Il nostro Istituto comprensivo si prenderà cura di una pietra d’inciampo, probabilmente tra quelle che si trovano vicino la metro Zara. Non è da escludere che quelle poste tra viale Monza e via Padova vedranno la collaborazione tra varie scuole, dunque anche la nostra, del Municipio.

**Alunni e docenti saranno così parte attiva della memoria.** Adottare una pietra d’inciampo vuol dire far nostra la storia di una persona che ha dato la vita per il futuro dell’Italia. Significa farla entrare nelle nostre aule ogni giorno. Perché è solo conoscendo il passato che ci possiamo preparare al meglio ad affrontare il futuro.

*Prof.ssa Guendalina Rispoli*



# I REGALI DI SCATO-LINA

## Carnevale alla scuola dell'infanzia

È arrivato Carnevale, tutti in fermento per cercare la maschera perfetta, tra principesse e super eroi appare la nostra amica Scato-Lina che ci indica tra fili e nastri la strada per un Carnevale che sarà un'opera d'arte. Scato-Lina porta tanti regali che ci aiuteranno a preparare una splendida festa di Carnevale.

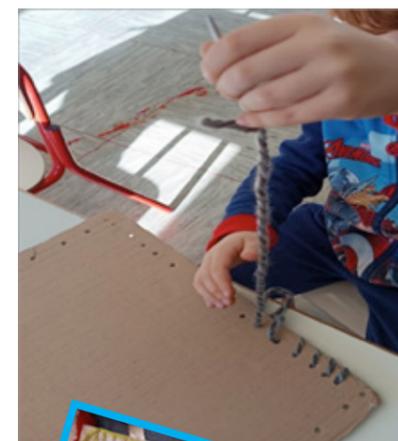


Scato-Lina si trasforma e si colora di tanti piccoli puntini, forse piccoli coriandoli?

Scato-Lina diventa un'opera d'arte, cornice sontuosa e importante decorata con pregiati cordoni. Allora pronti per preparare meravigliose cornici che incorniceranno quadri preziosissimi.



Senza dubbio tutte le indicazioni ci portano a sentire il desiderio di preparare una festa stupenda, colorata, unica e che finalmente ci permette di tornare a festeggiare insieme! Allora pronti via con ago, filo, forbici e tanta creatività!!!



LA FESTA IN SEZIONE



LA FESTA IN GIARDINO



TUTTI INTORNO A SCATO-LINA



TIRA IL FILO SABRY



### CARNEVALE IN ALLEGRIA

Carnevale è una vera magia che ogni tristezza porta via. Inizia la musica, pronti a ballare! Nessuno fermo può restare. Stiamo in compagnia questa è la festa dell'allegria. Rita Sabatini



TANTE PICCOLE SCATO-LINE

### TRA STELLE FILANTI, BALLI E TANTO DIVERTIMENTO!!!

Anche le insegnanti non resistono all'energia del Carnevale e alla magia del teatro...in scena .... "ISOTTA STREGA FARLOCCA"



ISOTTA

STREGA PERFETTINA

REGINA LUDMILLA

VIOLETTA



# ORTO A SCUOLA

## Un progetto di ampliamento della scuola dell'infanzia

Coltivare un orto a scuola ha una funzione didattica importante che è quella di **poter comprendere il funzionamento della vita sulla Terra**. Rappresenta un'opportunità unica per osservare **lo splendore della natura in tutte le sue forme**: i suoi esseri viventi, le sue evoluzioni, la crescita delle piante, dei fiori e ortaggi e il cambiamento delle stagioni. Attraverso l'esperienza diretta e il lavoro cooperativo si metterà in atto **la pedagogia del fare** che pone il bambino al centro coinvolgendolo e rendendolo partecipe attivamente. I bambini quotidianamente, a turno e in piccoli gruppi, si prendono cura dei nostri giardini e degli spazi dove sono stati costruiti dei piccoli orti. Sotto la guida dell'insegnante Stefania, i bambini sperimentano la pulizia della terra da coltivare e del giardino delle nostre scuole, rimuovono foglie, erbe infestanti, legni e sassi. Insieme preparano il terreno, seminano, innaffiano, osservano la crescita della loro semina, per arrivare infine alla raccolta dei frutti, curati con tanto impegno durante tutto l'anno scolastico.



COLLAGE CON FOGLIE E SEMI



PITTORI DEI NOSTRI ORTI



MANI NELL'ORTO

## INGLESE A SCUOLA

L'apprendimento di una lingua straniera si colloca nel quadro delle esperienze formative offerte attraverso la scelta di attività didattiche flessibili, dirette a garantire una pluralità di proposte, in vista del successo di ciascun allievo ed **in linea con le competenze europee che vedono l'alunno sempre più inserito in contesti multilingue**.

Il progetto, **proposto dall'associazione It's Simple**, vuole attivare degli itinerari formativi volti a riprodurre, rielaborare, rappresentare le

esperienze linguistiche entro contesti che siano motivanti e significativi per gli alunni.

In tale quadro particolare valenza pedagogica assume il gioco nelle sue varie forme, da intendersi non come banale espediente didattico, ma come risorsa privilegiata di relazioni, sviluppo e apprendimento.

**Viene proposto un percorso di scoperta e familiarizzazione con l'uso della lingua** in contesti pratici, con espressioni di tipo quotidiano **attraverso supporti musicali, multimediali e ludici**.

Valentina ci accoglie con entusiasmo e con grande capacità di coinvolgimento, ci accompagna, con l'aiuto di alcuni "amici fantastici", con balli, canti e storie, nella comprensione e nel significato delle parole in inglese, una lingua che ci fa sorridere e a volte ci lascia a bocca aperta.

## LA LIBERTA' DEL MOVIMENTO

"I bambini prendono coscienza del proprio corpo utilizzandolo, fin dalla nascita, come strumento di conoscenza di sé nel mondo. **Muoversi è il primo fattore di apprendimento**: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre è fonte di benessere e di equilibrio psico fisico".

Il bambino non gioca per imparare ma impara perché gioca.

Il progetto, proposto dall'associazione Spazio Circo di Cologno Monzese, vuole offrire ai bambini una molteplicità di stimoli e di linguaggi, non solo legati al movimento.

I bambini potranno esprimersi attraverso il linguaggio verbale e non, la mimica, le emozioni, le sensazioni, la sperimentazione dei limiti legati ad esempio alla ricerca di equilibri e disequilibri, la coordinazione con i compagni. L'uso degli oggetti, sia nella forma classica o creativa, condurrà i bambini verso un percorso di crescita e consapevolezza delle proprie potenzialità rispetto al mondo che li circonda.



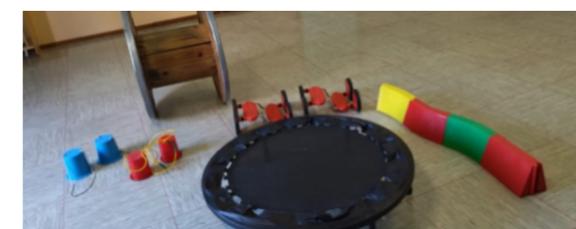
ARRIVA SNAKE...



IN SCENA CAPPUCETTO ROSSO



INCONTRO CON COLLEGHE DELLA "LOWTON SCHOOL"





# C'ERA UNA VOLTA PIERO....

## La 3ªA alla scoperta dell'arte di Manzoni

Oggi è stata una giornata molto particolare, sono venute in classe nostra Asia, Federica e Giulia esperte che ci hanno parlato di Piero Manzoni. Piero Manzoni, (non Alessandro!) è stato un artista milanese che ha sorpreso il mondo con opere divertenti e molto particolari che a noi sono piaciute tanto. Stufo di usare solo tempera e pennello, Piero ha trovato un nuovo modo di fare arte utilizzando materiali di diverso tipo come ovatta, sassolini, pelliccia, polistirolo e addirittura il proprio corpo. Dopo averci raccontato la storia di Piero, Asia, Giulia e Federica ci hanno fatto riprodurre alcune delle sue opere più famose.

**L'UOVO SCULTURA:** con quest'opera Manzoni voleva invitare il pubblico a mangiare la sua arte!

Ad ognuno di noi è stato consegnato un uovo sodo, ci hanno fatto tingere un dito nell'inchiostro colorato ed abbiamo stampato la nostra impronta digitale sull'uovo. E' stato divertente riprodurre quest'opera.



**Manzoni inventò LE BASI MAGICHE:** chiunque poteva salirci sopra e diventare un'opera d'arte.

Ci abbiamo provato anche noi, a turno siamo saliti su un piedistallo di legno e ci siamo messi in posa diventando un'opera d'arte.

Prima di lasciarci, le esperte della Fondazione Manzoni ci hanno regalato una busta contenente la foto della nostra posa, il certificato di autenticità ed un attestato di partecipazione. E' stata un'esperienza molto bella.

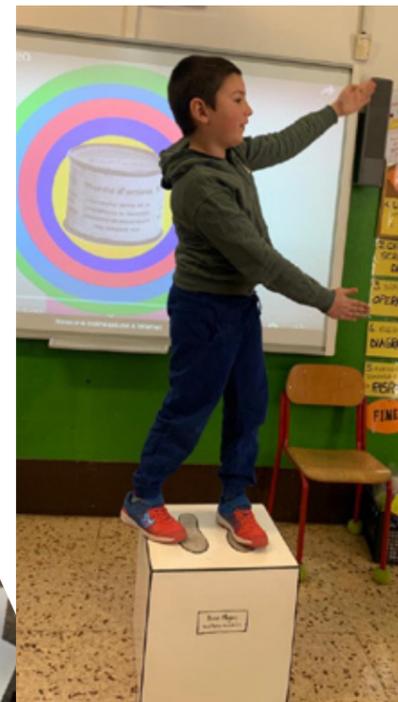
Manzoni per noi è un artista **burlesco, strano, fantasioso e innovativo**. Ci ha fatto divertire ed ora siamo curiosi di vedere dal vivo le sue opere che sono esposte nei più importanti musei d'arte moderna e contemporanea del mondo e a Milano al Museo del '900.

*Classe 3ªA Carnovali*



**IL FIATO D'ARTISTA.** sono semplici palloncini, ma all'interno imprigionato c'è il fiato di Piero e dunque....un fiato d'artista.

Anche noi abbiamo ricreato quest'opera. A ciascuno di noi è stato consegnato un palloncino da gonfiare con il nostro fiato ed un cartone tagliato per sostenerlo.



### CURIOSITA':

Questa è l'opera più famosa di Piero Manzoni! Crea un giorno di maggio di tanti anni fa.

Asia, Giulia e Federica ci hanno raccontato di un collezionista d'arte che possedeva tre scatole, non ha resistito alla tentazione e, malgrado valesse migliaia di euro, ne ha aperta una. E..... sorpresa! Dentro non c'era assolutamente niente. Piero ci aveva preso in giro.

Però aveva fatto anche pensare, divertire, immaginare, aveva suscitato in tutti curiosità.

Non è vero che Manzoni non aveva messo niente dentro alla scatola, ci aveva messo dentro una cosa importantissima, un'idea!

Che grande artista!

*Matilde e Nina  
Classe 3ªA Carnovali*





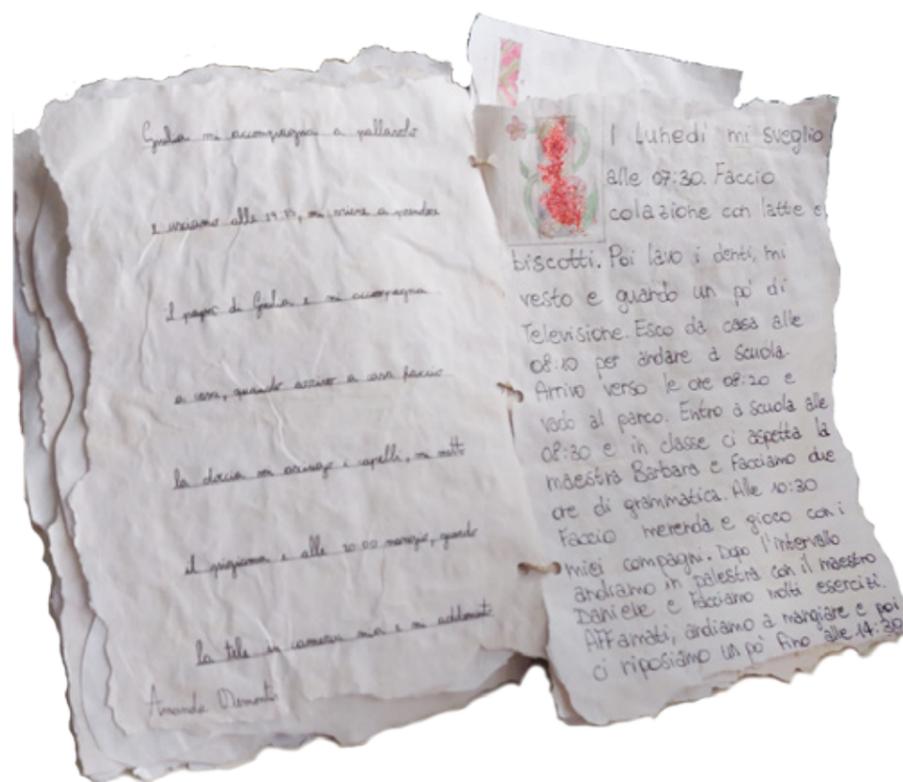
# L'ARTE DI SCRIVERE A MANO

Il lavoro amanuense in classe: le pergamene di Sant'Uguzzone

L'arte nella scrittura dei monaci amanuensi a scuola. Precisamente nella primaria S. Uguzzone, dove un lavoro svolto nelle ore di religione ha portato un passato lontanissimo nel presente. Si tratta di un nuovo progetto scolastico? In verità no.

È mattino. L'odore del caffè invade l'aula. Pennelli, bicchieri e carta da giornale riciclata coprono i banchi della 5ªB. I bambini sono pronti a mettersi nei panni dei nostri **monaci e tingere i fogli con acqua e caffè**, per riprodurre le antiche **pergamene** sulle quali gli amanuensi ricopiavano i testi. Una tecnica antica. Ma il contenuto per gli alunni è attualissimo, dato che ognuno di loro doveva descrivere la sua giornata tipo.

Vi starete sicuramente chiedendo: ma cosa c'entra la scrittura con i monaci? Prima di rispondere a questa domanda, vediamo chi sono questi personaggi che hanno avuto una grossa importanza in Occidente tra il V e l'VIII secolo d. C. Dopo la **diffusione del cristianesimo**, in Oriente alcuni uomini di fede sentirono il bisogno di dedicare la loro vita alla preghiera e allo studio della Bibbia in solitudine e, rinunciando a tutti i loro beni materiali, decisero di vivere lontani dal mondo, nel silenzio della natura. **San Benedetto**, che in Italia era conosciuto come un illustre maestro biblico, nel 529 d.C. decise di trasformare la sua vita da eremita e solitaria a comunitaria, creando così un luogo dove accogliere gli allievi e vivere con loro lavorando



e pregando. Beh sì, i monaci erano degli uomini dediti alla preghiera, che non possedevano ricchezze e beni e vivevano rispettando una regola fondamentale: **"ora et labora"**. Tutta la loro vita era fondata sullo studio, sulla preghiera e sul lavoro. Tra le occupazioni giornaliere, c'era quello dell'**amanuense**, specializzato nella trascrizione manuale di testi, arricchiti dalla decorazione dei capoleggera, che avevano un corpo maggiore delle altre. Ecco come si è svolto il lavoro manuale di ricopiatura e decorazione; è iniziato con un incarico che ha spiegato alla classe il perché di questo lavoro e l'importanza della scrittura correlata ai monaci. Il nostro patrimonio culturale, che nel medioevo era minacciato dai barbari che invadevano l'Italia, è stato salvato e difeso con cura dai monaci, che facendo parte del mondo ecclesiastico, sapevano leggere e scrivere. Grazie ai monasteri, la scrittura diventa l'elemento di trasmissione del sapere, ovviamente non solo teologico, ma anche, tra gli altri, storico e filosofico. I "piccoli monaci" della 5ªB iniziano il loro lavoro di ricopiatura con la **mi-**

**niatura** del capoleggera. Hanno solo tre colori a disposizione: l'oro, l'argento e il rosso. Pensano alle decorazioni e abbelliscono le loro lettere con ricami vari e fiori. Poi il testo. Ogni alunno una storia da raccontare: la sua. Scrivono in corsivo con inchiostro nero ed elencano dettagliate le loro giornate: scuola, studio, danza, nuoto, calcio e sì, qualche partita alla Play-station di tanto in tanto prima di andare a letto. Qualche minuto prima del suono della campanella, il loro lungo, faticoso ma divertente lavoro termina. Il tempo è scaduto, ma l'impegno non è ancora concluso. Ognuno continua con la foratura dei margini delle pergamene e l'incarico del gruppo raccoglie i **manoscritti** rilegandoli con uno spago. Ne viene fuori il libro **"Nei panni di monaci amanuensi"**. Autori: gli alunni della 5ªB. Una delle regole fondamentali per i benedettini era il divieto di parlare tra loro per meditare anche durante il lavoro. La sfida più grande è stata quella di rispettare il comando dell'assoluto silenzio di San Benedetto, ma è stato comunque un ottimo lavoro.

Maestra Simona Sciacca

# CALZINI SPAIATI

Un esempio di didattica che sensibilizza sulla neuro diversità

Addizioni, moltiplicazioni, divisioni e...calzini spaiati. No, non c'è nessun errore. **Fare didattica e allo stesso tempo sensibilizzare al tema dell'inclusione è una cosa possibile.** Un po' matematica, un po' chiedersi cos'è l'autismo e provare a rispondere. È questo quel che è accaduto nella 3ªB del plesso Mattei tra il 2 e il 3 febbraio, quando si è celebrata la **giornata dei calzini spaiati**, ricorrenza che, ogni anno in tutto il mondo, ricorda l'importanza di conoscere disturbi come quello dello spettro autistico ed altre neuro diversità. Normalmente, in Italia, si celebra il primo venerdì del mese di febbraio, che quest'anno, è stato il 3. E, **come da tradizione, alunni ed insegnanti si sono presentati a scuola con calzini di colori diversi.** Ma in 3ªB la giornata di sensibilizzazione all'autismo è iniziata il giorno prima, quando l'insegnante di matematica ha fatto svolgere alla classe un esercizio che verteva proprio sul tema delle calze spaiate. Agli alunni è stata consegnata una scheda con su raffigurati dei calzini, con all'interno un'operazione matematica da svolgere. C'erano addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni e anche qualche divisione, argomento appena introdotto e, quindi, un po' ostico. Si andava da un 6x6 a un 9x4. E poi 53-35 e la temibile 75:3. In totale, gli alunni hanno svolto 16 operazioni. L'obiettivo della scheda era colorare con la stessa tinta i calzini equivalenti,



ovvero quelli con lo stesso risultato. Una volta finito l'esercizio, gli alunni dovevano individuare il calzino spaiato che emergeva nel gruppo e cerciarlo. Terminato il lavoro, svolto assieme agli insegnanti presenti in classe, è stata consegnata un'altra scheda. Questa volta non si trattava di un nuovo compito di matematica, però. Ma di una filastrocca di Giuseppe Bordi, il cui titolo è proprio **"Filastrocca dei calzini spaiati"**, quelli che, recita il testo, sono **"sempre diversi, mai sballati"**. Alcuni alunni la conoscevano e quindi, per loro, si è trattato di un ripasso. Altri, invece, non l'avevano mai ascoltata prima. Scheda di matematica e filastrocca sono stati l'antipasto che ha preparato la 3ªB alla giornata di venerdì 3, quella, appunto, dei calzini spaiati. Nessun alunno si è sottratto. Calza bianca abbinata con quella nera, gialla con blu, verde con marrone. Non mancavano gli accostamenti più arditi, come chi si è presentato in classe con un calzino a pois al piede destro ed uno a righe a quello sinistro. Oppure tinta unita da una parte e fantasia dall'al-

tra. Qualcuno, invece, ha optato per l'abbinamento calza corta con quella lunga. Anche gli insegnanti non sono stati da meno. E quindi, sotto gonne o pantaloni, spuntavano calzini spaiati delle più disparate fogge. **L'iniziativa, che oltre a sensibilizzare ha anche l'intento di divertire, ha incuriosito molto gli alunni.** Cosa accaduta già l'anno passato. In classe, fin dal primo mattino si sono rincorse domande volte a conoscere gli abbinamenti dei compagni di banco: "Tu di che colore hai i calzini oggi?", "Hai visto i tuoi, invece?". Su 23 alunni, ben 46 colori diversi. A cui si sono aggiunti quelli degli insegnanti. E vedendo questa varietà è stato difficile non pensare al finale della filastrocca letta in classe, che, riferendosi ai calzini, dice: "Sono come due cuori spaiati, sempre diversi, mai sballati; insieme non sono in sintonia, sono ben altro: sono magia".

Maestro Gianluca Maggiacomo



# UN GIORNO DA RAFFAELE ESPOSITO

## RICETTA PER UN APPRENDIMENTO PERFETTO. INGREDIENTI PER UN BAMBINO E UNA MAESTRA-MAESTRO:

- 250 g di curiosità e passione
- 3,5 g di voglia
- 100 ml di ragionamento
- 5 g di memoria
- 1 cucchiaino di ascolto
- errori quanto basta
- 1 classe di amici
- tanta immaginazione e fantasia
- lievitare per 5 anni, cuocere per tutta la vita e gustandola ogni giorno.
- Viva la scuola in compagnia.



## INIZIA A IMPASTARE: SI FA LA PIZZA!!!

Ciao, siamo la classe 5A Carnovali. Il giorno 1 marzo 2023 abbiamo preparato la pizza in classe. L'abbiamo fatta per vari motivi ma i tre più importanti sono:

1. abbiamo studiato la Campania e la pizza è un prodotto tipico di Napoli.
2. Abbiamo visto l'alimentazione corretta che dovrebbe avere una persona.
3. Dopo pranzo abbiamo impastato la pizza usando gli ingredienti e il materiale portato da casa.

È stato molto divertente impastare e dopo aver fatto lievitare l'impasto l'abbiamo condito con pomodoro e mozzarella. Noi che siamo molto attenti abbiamo assaggiato/divorato i prodotti prima di metterli sulla pizza. Alcune persone hanno portato ingredienti in più che hanno condiviso con i compagni (prosciutto, grana e salame). Poi l'abbiamo portata a casa, l'abbiamo cotta e soprattutto l'abbiamo mangiata!

Era molto buona infatti la sua esistenza è durata molto poco.

Agata, Edo F., Martina e Alessio M.

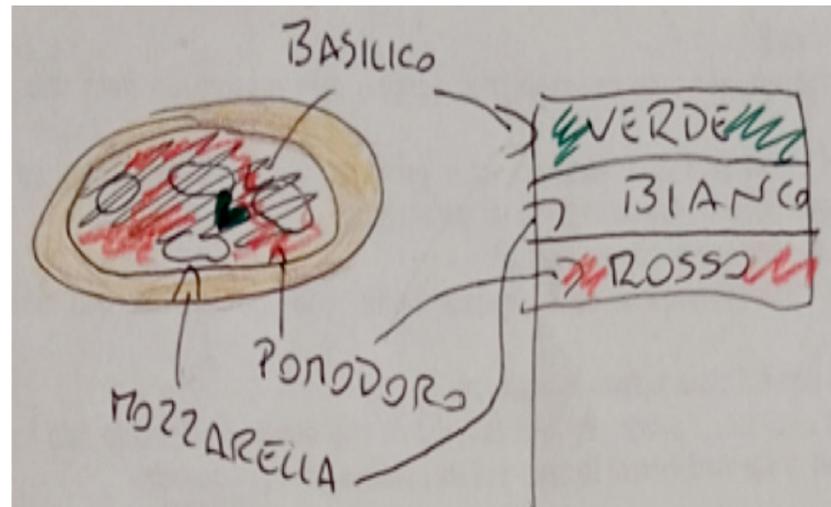
## PIZZA A SCUOLA!

Cari lettori, il 1 Marzo abbiamo fatto la pizza a scuola, ognuno di noi ha portato i propri ingredienti e materiali, abbiamo creato l'impasto e fatto lievitare per 1 ora circa, poi l'abbiamo steso sulla teglia e condito con pomodoro e mozzarella, qualcuno di noi ha aggiunto anche altri ingredienti. A casa l'abbiamo cotta e ognuno di noi l'ha giudicata, erano tutte molto buone!

Abbiamo deciso di fare la pizza, perché abbiamo studiato la Campania e la pizza è un piatto tipico di Napoli, diventato anche tra i più famosi al mondo.

E' stato divertente fare la pizza, perché è stata una lezione diversa da quella di tutti i giorni.

Viola, Aurora, Alessio, Diego e Davide.



Cari lettori, il giorno 1 marzo abbiamo fatto la pizza, 19 tutte diverse, alunni che diventano pizzaioli! La leggenda narra che nel 1889 Raffaele Esposito creò una ricetta in onore della regina margherita di Savoia, **la pizza crea la bandiera italiana**: infatti la pizza margherita prese il nome della regina. Le nostre pizze sono tutte diverse! Le abbiamo fatte a scuola, poi a casa le abbiamo cotte e assaggiate.

## PIZZERIA CHE ALLEGRIA

Cari telespettatori, oggi è il 17 Gennaio e siamo a Napoli davanti alla "Pizzeria che allegria". Abbiamo intervistato alcuni cuochi di questa pizzeria. Nel nostro servizio ci hanno spiegato perché gli piace questo lavoro. "A me piace fare la pizza perché mette allegria e fa ragionare"; "per me fare la pizza è divertente e rilassante"; "mi piace sentirmi nei panni di Raffaele Esposito, il genio che ha inventato questa prelibatezza, e per questo mi piace inventare gusti nuovi; "mi piace perché mi rende felice stare con le mani nell'impasto". Infine abbiamo intervistato anche la proprietaria: "a me piace perché mi rende allegra per questo l'ho chiamata <<Pizzeria che allegria>>". Linea allo studio.

Sofia, Alessia, Matteo e Lorenzo

Non vedevo l'ora di mangiarla, è stata super super buona

Giulia

C'è voluto tanto, ma ne è valsa la pena. La pizza era buonissima!

Elisa

Mi sono divertita tanto!

Umandi

Mi è piaciuta tanta!

Marco

Mentre si cucinava nel forno ero impaziente, ma alla fine mi è piaciuta tanto!

Edoardo



## CURIOSITÀ

La pizza ha origini storiche e lontane, nasce nei sobborghi di Napoli. Si tramanda che la pizza margherita deve il suo nome alla regina Margherita di Savoia dal pizzaiolo Raffaele Esposito nel giugno del 1889.

La giornata mondiale della pizza si festeggia il 17 gennaio perché è il giorno in cui si celebra sant'Antonio Abate, il santo protettore dei pizzaioli e dei fornai.

## LA PIZZA: UN PIATTO UNICO, SANO E COMPLETO

- È ricco di carboidrati, che forniscono energia.
- Grazie al condimento a base di mozzarella e pomodoro contiene proteine, calcio e vitamine.
- I grassi saturi, contenuti nell'olio, aiutano a diminuire il colesterolo.
- La pizza, quindi, non fa solo bene alla salute fisica, ma anche al benessere emotivo. Infatti tutti sono felici di gustare una pizza in compagnia o anche da soli. La pizza è un alimento che porta armonia e festa sulle nostre tavole.

## VALORI NUTRIZIONALI E CALORIE DELLA PIZZA MARGHERITA

Una pizza di circa 220 g con pomodoro e mozzarella contiene circa 600 Kcal. 100g contengono in media:  
CARBOIDRATI: 52,9 g  
PROTEINE: 5,6 g  
GRASSI: 5,6 g  
VITAMINE: 0, 57 mg  
ACQUA: 36,2 g  
CALORIE: 271 Kcal



#### LA PALLAVOLO VA A SCUOLA: LA FINALE

Nel primo quadrimestre le classi terze della Frigia si sono sfidate in un torneo di pallavolo. Si sono sfidate prima le tre classi del prof. Schena e successivamente le tre classi del prof. Savoia. La finale si è svolta lunedì 23 gennaio, tra le classi 3<sup>a</sup>E e 3<sup>a</sup>F. La partita si è conclusa 0-2 per la 3<sup>a</sup>F.

*Foto scattata dal prof. Stefano Gismondi.*



# INFINITO TRASVERSALE

## Come vediamo noi le cose

Quanto è grande l'Universo? Quanto è piccolo un atomo? Un atomo ha il raggio lungo 1Å (un Angstrom). Il raggio del Sole è lungo quasi 700.000 km. La Terra dista 150.000.000 di chilometri dal Sole. Ma cosa vuol dire, come faccio ad immaginare queste misure e distanze? Ad esempio disponendo in fila 1.000.000 di atomi di Carbonio si ottiene lo spessore di un capello. Davvero piccolo l'atomo... infinitamente piccolo e non è nemmeno la parte più piccola della materia: l'atomo è

composto da particelle ancora più piccole. Se misuriamo le distanze tra le stelle o usciamo dal Sistema Solare e ci occupiamo delle distanze tra galassie aggiungiamo ancora molti zeri alle misure. Insomma questo Universo è davvero grande, anzi, infinitamente grande. Però noi vorremmo capire quanto siano grandi i pianeti e quanto distano tra loro e il sole. Così abbiamo cercato di costruire un modello di sistema solare in scala. Il problema è stato definire quale fosse la scala appropriata che ci permettesse di realizzare sia il Sole sia i pianeti, facendoli stare nel corridoio della scuola o nei dintorni della scuola. Abbiamo

misurato, impostato proporzioni e rapporti, calcolato, ragionato, costruito un Sole con i bicchieri di plastica e usato biglie, spilli, palline. Non è stato facile giungere ad un risultato ma lo trovate in questo **padlet** che abbiamo costruito per illustrare il lavoro. Il lavoro di classe è stato contagioso e nel padlet trovate anche molto altro. Riproduzioni di quadri con ingrandimento in scala, fissione e fusione nucleare, pannelli solari e fotovoltaici, effetto serra e cambiamenti climatici, viaggi spaziali in Inglese, misconcezioni, planetari francesi, intervista a Galileo e Tolomeo, Abramo e Ibrahim che guardano le stelle... Diverse discipline del Consiglio di classe sono state coinvolte in questo progetto. In particolare la lettura dell'Infinito ha stimolato un collegamento con il poeta "per eccellenza" Giacomo Leopardi. Leggendo la sua poesia ci siamo immedesimati in un uomo il cui desiderio punta verso l'Infinito, pur scoprendo che questo pensiero si declinerà, per lui, in un "dolce naufragar". Abbiamo così ascoltato le parole di "But I still haven't found what I'm looking for" degli U2 e con sorpresa abbiamo ritrovato anche qui un desiderio verso una felicità che possa essere piena...infinita. Il confine fra poesia antica e musica contemporanea è labile perché entrambe esprimono dimensioni proprie della vita di ciascuno. Il percorso si snoda anche tra Arte, Scienza e Fantascienza. Dallo spazio ci siamo fatti ispirare per creare da zero dei testi di fantascienza con le rispettive copertine dei libri...buona lettura! Con questo lavoro abbiamo offerto ai ragazzi e alle ragazze **un esempio di come la realtà, i sogni, l'immaginazione si mescolino, i linguaggi per esprimere le stesse cose possano essere diversi ma complementari** e l'opportunità di fare qualche interessante riflessione su ciò che ci circonda. Infine è stato un bell'esercizio di classe per capire come si possano collegare diverse discipline anche in vista del colloquio orale dell'Esame di Stato.

Classe 3°C Frigia



# TINKERING E MAKING

## Impariamo a usare una stampante 3D

Tinkering e Making è un progetto guidato dalla Prof.ssa Annalisa Carriero nel pomeriggio del Martedì. **Esso consiste nell'usare un'applicazione chiamata "Tinkercard"**, in essa devi creare degli oggetti che successivamente verranno inviati in una stampante 3D che creerà l'oggetto in plastica. Il primo giorno la prof ci ha diviso a coppie, ogni coppia doveva pren-

dere un pc e aprire l'app tinkercard, successivamente ci ha spiegato che cosa avremmo dovuto fare cioè **creare un monopoly e potevamo decidere noi il tema**. Io e il mio compagno, con cui mi sono messa in coppia, abbiamo deciso di creare il "monopoly della scuola". Come prima cosa abbiamo incominciato a fare le pedine sull'app, nei giorni successivi abbiamo creato le case e gli hotel, poi gli imprevisi, le probabilità e le carte su google presentazioni. Mentre si stampava il tutto abbiamo creato il tabellone, tutto personalizzato, su un

foglio di carta; abbiamo messo i prezzi di ogni casella e **pian piano che si stampavano le carte le abbiamo ritagliate**. L'ultimo giorno, dopo aver finito tutto il progetto, ci siamo divisi in 2 squadre, ogni squadra, composta da 5 persone tutte provenienti da coppie diverse, dovevamo decidere che monopoly usare dei nostri creati, dopo aver deciso, abbiamo passato l'ora a divertirci giocando al monopoly scelto e così si è concluso questo progetto. *Stephany Bosè Classe 3ªA Frigia*

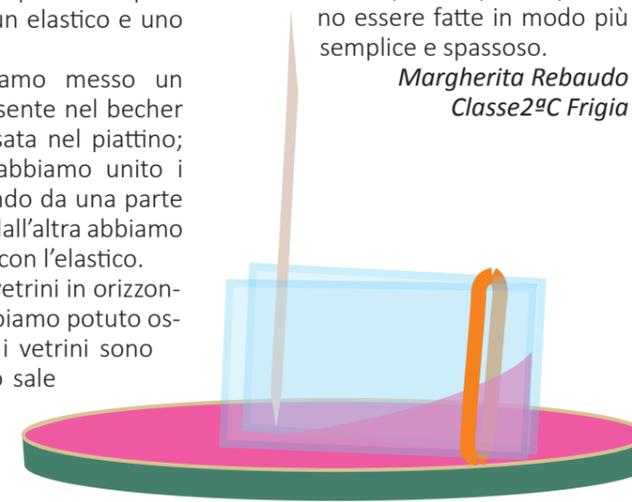
# L'ACQUA SALE O SCENDE?

## Scopriamo la capillarità

Martedì 17 io e metà della mia classe siamo scesi in laboratorio di scienze durante l'ora di set. Una volta divisi in gruppi e sistemati ai propri banchi, abbiamo preso il materiale occorrente per realizzare l'esperimento e provare la capillarità dell'acqua. I materiali che abbiamo usato sono stati: un becher medio, carta assorbente, tempera colorata. Il procedimento è molto semplice. Inizialmente abbiamo riempito il becher d'acqua e l'abbiamo colorata

con la tempera. Dopodiché abbiamo tagliato delle strisce di carta assorbente e l'abbiamo immersa leggermente e, dopo aver osservato attentamente, abbiamo notato come l'acqua saliva piano piano per la striscia di carta assorbente. Sempre per capire e osservare la capillarità abbiamo preso: un piattino, due vetrini, un elastico e uno stuzzicadenti. Inizialmente abbiamo messo un po' dell'acqua presente nel becher e l'abbiamo travasata nel piattino; successivamente abbiamo unito i due vetrini mettendo da una parte lo stuzzicadenti e dall'altra abbiamo unito i due vetrini con l'elastico. Una volta messi i vetrini in orizzontale sull'acqua, abbiamo potuto osservare che dove i vetrini sono più vicini il liquido sale maggiormente mentre, dove i vetrini sono più staccati, ovve-

ro dal lato dello stuzzicadenti, sale molto meno. Grazie a questi due esperimenti, e alla professoressa Galleggiante che ci ha spiegato la parte teorica, **abbiamo capito una delle varie proprietà dell'acqua in modo divertente**. Questa è la dimostrazione che anche le cose più complicate possono essere fatte in modo più semplice e spassoso. *Margherita Rebaudo Classe 2ªC Frigia*





# DEBATE: LIBRO DIGITALE O LIBRO DE PAPEL?

Confrontarsi con punti di vista differenti



Imparare ad argomentare, esprimere la propria opinione pur rispettando e accogliendo quella altrui, conoscere e approfondire la tematica, confrontarsi con punti di vista differenti dai propri, sono competenze essenziali da trasmettere ai nostri alunni, *soft skills* utili nella vita e nel lavoro futuro. Inoltre, **per imparare una lingua straniera non basta conoscere la grammatica, occorre fare esperienza quotidianamente.** I ragazzi della 2G hanno lavorato su una tematica oggetto di molte discussioni: meglio il libro digitale o il libro cartaceo? Dopo aver letto in classe un brano in spagnolo, usato come spunto di riflessione iniziale, gli alunni hanno proseguito le ricerche sull'argomento a casa, documentandosi sui pro e sui contro. Il giorno del debate la classe è stata divisa in due squadre, pronte a sostenere le proprie idee e a controbattere alle affermazioni altrui. Tutti hanno partecipato attivamente, rispettando i turni di parola gestiti dalla docente mediatrice, al dibattito strutturato e stimolante.

*Prof.ssa Francesca Tarantino*

# IL PROGETTO ERASMUS+



Docenti Inglesi in visita alla Calvino

L'ultima settimana di febbraio è stata veramente speciale per il nostro istituto: una delegazione di 5 insegnanti della **Lowton School**, una scuola inglese vicino Manchester, ha fatto visita alla nostra scuola. L'incontro è stato il momento finale e culminante del progetto Erasmus+ durato tre anni ed intitolato **"Understanding the Needs of all learners"**.

Nel corso di questi tre anni abbiamo lavorato a distanza scambiandoci lavori svolti dagli studenti (video, cartoline, fotografie, presentazioni in Power Point) e condivise esperienze attraverso incontri on-line. C'era quindi una grande aspettativa e tanta gioia all'idea di incontrarsi finalmente in uno spazio reale e non virtuale.

Gli alunni hanno accolto le docenti della Lowton con canti, cartelloni e doni da loro realizzati. Le colleghe



inglesi hanno visitato le aule e i laboratori della nostra scuola, hanno assistito ad alcune lezioni in secondaria, primaria e all'infanzia e hanno proposto attività e laboratori in alcune classi. Non sono mancati momenti più teorici e formativi, come la relazione della prof.ssa Venuti sul sistema di integrazione degli alunni con BES o la **presentazione del sistema scolastico britannico** a cura delle docenti inglesi e rivolto a tutti i docenti della nostra scuola. Le docenti hanno illustrato in particolare i diversi aspetti del sistema organizzativo e didattico della scuola Lowton con un focus sulla didattica delle lingue straniere e l'inclusione. Abbiamo confrontato i nostri spazi, i programmi, i regolamenti, le strategie per la gestione della classe, ma anche i rispettivi dress code e persino i menu! Abbiamo dialogato riconoscendo i rispettivi punti di forza e di debolezza. Se da un lato infatti non possiamo che invidiare la scuola Lowton per i grandi spazi e le strutture di cui dispone (solo per fare un

esempio pensiamo ai 7 laboratori di scienze), dobbiamo pure evidenziare che le docenti inglesi sono rimaste particolarmente colpite dal clima complessivamente sereno all'interno delle nostre classi. Hanno trovato i nostri studenti disponibili e curiosi. Un altro aspetto molto apprezzato è stata la preparazione e competenza degli insegnanti di sostegno (in Gran Bretagna questa figura è assente) e la qualità della proposta didattica dei docenti di materia. Infine hanno rivelato di ammirare molto la nostra **autonomia e flessibilità**. Con orgoglio e soddisfazione chiudiamo il progetto triennale Erasmus+ che si è rivelato un'esperienza molto preziosa sia sul piano professionale che umano perché ci ha consentito di instaurare relazioni significative con docenti stranieri e ha rafforzato l'entusiasmo e la motivazione a continuare il percorso intrapreso per ampliare la **dimensione internazionale della Calvino**. Stay tuned!

*Prof.ssa Valeria Cappellini*

# COMIDA SALUDABLE?

Impariamo a mangiare sano...in spagnolo

Noi alunni della 2^G della scuola media Frigia ci siamo trasformati in cuochi provetti e abbiamo creato **un menù sano in lingua spagnola**. L'attività si è svolta durante le ore di **educazione civica** con la professoressa Francesca Tarantino e i prodotti finali sono stati presentati a **tre docenti inglesi**, di cui una a conoscenza della lingua spagnola.

Prima di iniziare a creare il menù, abbiamo studiato i vocaboli che riguardano il cibo; dopo questa fase di studio, la professoressa Tarantino ci ha diviso in gruppi. Ogni gruppo ha pescato dei bigliettini sui quali c'erano scritti i nomi di alcune festività, come Pasqua, Natale, festa di fine anno scolastico e Capodanno. Il venerdì, l'ultimo giorno disponibile prima dell'incontro con la madrelingua, abbiamo scritto su un foglio da consegnare alla prof un **menù salutare della festività "pescata"**, per poi terminare il lavoro mercoledì, durante l'incontro. Appena le docenti inglesi sono entrate in classe, noi alunni abbiamo illustrato in lingua i lavori



che stavamo realizzando. Abbiamo anche svolto un **gioco inclusivo** con il supporto delle professoressa di sostegno Leotta e Rocca. Esso consisteva nel mostrare alla nostra compagna **una pecs in CAA di un alimento** che lei avrebbe dovuto attaccare sulla sezione del cartellone relativa o alla **comida saludable** (cibo sano) o alla **comida no saludable** (cibo malsano).

È stato bellissimo comunicare usando le lingue studiate a scuola (**inglese e spagnolo**) o parlate nelle nostre famiglie d'origine e conoscere il parere delle docenti inglesi sulla scuola italiana, in particolare sul nostro istituto.

*Daniele Colle, Giulia Membrillo, Marika Rana  
Classe 2^G Frigia*



# UN RIPASSO CHE È UNO SPASSO

## “Discipulus Stupor Mundi”. Ricetta di Mattia Colucci (2<sup>a</sup>C)

Vuoi aiutare i tuoi compagni a ripassare la vita di Federico II o di un altro personaggio storico dalla vita mirabolante come la sua? Niente di più facile! Ecco la ricetta personalizzata di Mattia.

### INGREDIENTI

- Compagni Curiosi e simpatici
- Una/Un brava/o prof che ti faccia appassionare alla storia;
- Fantasia;
- Un bel PC e alcuni software: Audacity, iMovie, MomentCam, MicrosoftWord, Edpuzzle e un registratore di suoni.
- Una/Un brava/o prof. che ti aiuti a mettere insieme tutto il materiale per creare ... un capolavoro!!!

### PROCEDIMENTO:

- 1) Cerca, su youtube, un video accattivante che racconti in maniera originale e divertente la vita di Federico II (a Mattia è piaciuto molto questo: <https://www.youtube.com/watch?v=BJyK3DlekDo>). Fatto?
- 2) Scaricalo sul tuo PC ... o su un bel MAC come quello della prof. Il video, infatti, dovrà essere “lavorato”: l’audio dovrà essere sostituito e dovranno essere inseriti nuovi fotogrammi personalizzati. Se hai un MAC puoi utilizzare un software molto carino: iMovie. Fatto?
- 3) Hai scaricato il video? Adesso, usando lo strumento di trascrizione automatica di Microsoft Word, fallo scorrere ad alto volume e trascrivi automaticamente la parte audio ... trasformandola in un testo che potrai leggere e drammatizzare con la tua voce ... arricchendolo con la tua creatività. Fatto?

- 4) Rileggi il testo con la prof. e inserisci la punteggiatura. Fatto?
- 5) Ora che hai perfezionato il testo rileggilo bene in maniera espressiva, incisiva e ben ritmata. Mentre leggi, registra la tua voce con il telefonino. Non preoccuparti se farai qualche errore. Potrai sistemare l’audio con un altro software super carino: Audacity. Si tratta di un software gratuito super performante ... in grado di mixare, regolare, tagliare, incollare etc. tutti i suoni, le musiche e le voci del mondo. Fatto?
- 6) BENISSIMO!!! Se la tua traccia audio è pronta, adesso montala sul video con iMovie. Fatto?
- 7) Vuoi diventare un personaggio del tuo video e arricchirlo con nuovi fotogrammi che ti rappresentano? Bene ... allora trasformati in un fumetto. Puoi utilizzare un software per telefonino che si chiama: Moment Cam. Puoi creare anche delle GIF animate se preferisci, proprio come quelle del video di Mattia. Ci sono anche un mucchio di ambientazioni, costumi ed elementi che renderanno il tuo fumetto super somigliante a te e super simpatico. Fatto? E la tua prof? Trasforma in fumetto anche la tua

- prof...cosa aspetti. Fatto?
- 8) Adesso monta audio e video con iMovie, inserendo le GIF personalizzate e facendo in modo che le immagini si adattino all’audio elaborato con Audacity. Fatto?
- 9) Il tuo video è pronto? Audio e immagini sono sincronizzate? Allora è giunto il momento di esportare il video ... che ormai è diventato un capolavoro da mostrare a tutti i compagni con grande orgoglio. Aspetta però ... non è ancora finita ... manca il tocco finale che serve a rendere il tuo video interattivo. Inizia la fase 10): Metti a fuoco i concetti salienti espressi nel video e formula delle domande che potresti sottoporre ai tuoi compagni per aiutarli a ripassare l’argomento. Fatto?
- 11) A questo punto, rendi il tuo video interattivo con Edpuzzle ... un gioco da ragazzi!!! Fatto? Complimentissimi!!! Sei riuscito a realizzare un lavoro fantastico ... come quello di Mattia. Et voilà ... buona visione e buon quiz interattivo su Federico II: <https://edpuzzle.com/embed/media/634dad5568485a410998e4af> E adesso ... un po’ di geografia:



MATTIA ADORA ... IMMERSI NELLO STUDIO!!!

Prof.ssa Giuseppina Miceli

# SIR FRANCIS DRAKE

## Studiare la storia con i fumetti

Studiare la storia può essere **molto più coinvolgente se letta attraverso le immagini**, seguendo il punto di vista dei protagonisti che la vivono.

O perlomeno è così per Andrea e Jasmine della 2<sup>a</sup>E che, consigliati dalla professoressa Beacco, hanno studiato la storia di Sir Francis Drake, raccontandola come un fumetto. Avendo scoperto il programma **storyboardthat** dal precedente numero del giornalino scolastico, gli alunni si sono cimentati nello scrivere i dialoghi, a inserire via via i personaggi nelle scene e a caratterizzarli con le espressioni più adatte.

In questo modo la storia che dovevano studiare ha preso forma ed è stato molto più semplice impararla e ricordarla. Il programma permette di **inserire e adattare immagini esterne**, come la mappa che dà una visione immediata della rotta compiuta dal nostro protagonista.

Andrea e Jasmine hanno poi presentato con molta emozione il lavoro in classe; il fumetto è stato proiettato sulla LIM dove hanno ripetuto le avventure di questo iconico personaggio, legate al contesto storico del suo tempo.

*Prof. Agostino Luzzi*





## LABORATORIO DI CARTAPESTA

### Le maschere di carnevale tra storia, cultura e divertimento

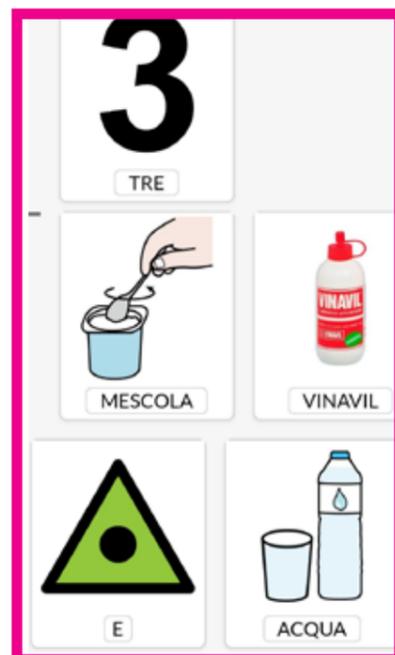
Il **carnevale** è una delle feste più amate non solo dai più piccoli, ma anche dai grandi che per un giorno possono **cambiare identità**. Una vera e propria pausa per “dismettere” i propri panni e **trasformarsi consapevolmente** in personaggi storici, fantastici, televisivi, caricaturali e folcloristici conosciuti nel grande schermo o nei libri. Mascherarsi alimenta **emozioni positive** che spesso hanno l’aspirazione, se pur per un breve arco di tempo, di far trovare la forza e il coraggio che ognuno sogna di avere.

La tradizione dei travestimenti ha **origini storiche** molto lontane, legate alla cultura greco-romana. Sia gli antichi greci durante i riti dionisiaci che i romani durante i saturnali avevano, infatti, l’abitudine di **mascherarsi per nascondere la propria identità**, per mantenere l’anonimato attraverso una maschera e trasgredire in piena libertà. Di nuovo nel teatro greco e in quello romano la maschera veniva usata dagli attori per **sottolineare le emozioni del personaggio che rappresentavano**.

Molte erano le popolazioni arcaiche che da differenti latitudini e longitudini si servivano delle maschere per entrare in **contatto con le energie della natura** durante le cerimonie spirituali. Secondo le varie tradizioni, a scopo apotropaico, gli spiriti concedevano l’opportunità di divertirsi e fare baldoria attraverso la danza, la musica e i camuffamenti. Del resto le strane, bizzarre, grottesche maschere che popolano le vetrine di quasi tutti i musei etnografici sono la dimostrazione dell’esistenza di una spontaneità espressiva primordiale. Ancora oggi tutti i popoli del mondo posseggono delle maschere nel

loro bagaglio culturale, alcune con funzione rituale e altre a scopo cerimoniale. Dal punto di vista antropologico, indossando una maschera rituale l’individuo **abbandona la propria essenza umana** e si trasforma nello spirito rappresentato dalla maschera stessa.

Queste sono le premesse di un laboratorio creativo che ha impegnato alcuni alunni che su base volontaria si sono uniti ad un progetto curricolare sulla **creazione di maschere in cartapesta** nato inizialmente per la IIG. L’attività è stata contestualizzata e spiegata attraverso video, mappe concettuali, immagini e **letture in**



**CAA**, in modo tale che i manufatti creati diventassero solo la cornice finale di un discorso molto più ampio rispetto alle conoscenze e competenze trasversalmente acquisite. Un percorso che non poteva che iniziare da presupposti di pace e rispetto verso tutte le culture, affidando così al progetto una missione di **interculturalità**. Gli studenti dopo aver preso visione delle principali maschere presenti in tutto il mondo e del loro scopo, hanno scelto due modelli da realizzare: una **maschera in stile veneziano** e una **africana**. Sotto la mia supervisione, insieme ai preziosi consigli della collega di arte Adele Ricupito e alla collaborazione degli educatori Daria Mattioli e Andrea Tosini, i giovani artisti hanno iniziato a lavorare la cartapesta partendo da strisce di vecchi quotidiani e materiali vari riciclati. Prima di tutto hanno creato un modello rigido che simulasse l’ovale di un volto attraverso un palloncino che si

sono divertiti a gonfiare prendendo le misure della loro testa. Hanno poi ricavato tante striscioline che hanno immerso in una bacinella formata per  $\frac{3}{4}$  di acqua e  $\frac{1}{4}$  di colla vinilica. Hanno infine applicato le striscioline sul palloncino in tre tempi differenti, completando con le decorazioni finali imitate da un modello. Gli alunni con disabilità sono stati accompagnati in tutto l’iter da un testo regolativo appositamente scritto da me in **linguaggio CAA**. Partendo da un semplice palloncino hanno così esplorato con maggiore attenzione il mondo che li circonda, ricco di colori, profumi e culture e hanno imparato ad attendere con pazienza un risultato preciso, aumentando i tempi d’attenzione. Durante il laboratorio gli alunni hanno inoltre potuto esprimere la loro **fantasia** e **immaginazione**, attivando la loro creatività e dando vita a due maschere straordinarie e uniche.

Prof.ssa Barbara Leotta



# PLASTICO DANTESCO

## Studiare Dante in modo originale

Noi alunni della 2B abbiamo realizzato diversi plastici riguardanti l'oltretomba dantesco. Durante le ore della prof.ssa Delle Serre ci siamo divisi in gruppi e abbiamo portato ognuno dei materiali di scarto da usare per il plastico. Abbiamo rappresentato Lucifero, con le tre teste infernali e in bocca Giuda, Bruto e Cassio- i maggiori peccatori-; i gironi dell'inferno con peccatori e le rispettive punizioni; la porta dell'inferno; il monte del Purgatorio e la Candida Rosa, con gli angeli, Beatrice e Dio. Abbiamo usato das, cotone, omini lego, tempere e cartone. Alla fine di ogni ora ripuliamo tutto il disastro fatto, per alleggerire il lavoro delle collaboratrici scolastiche.

Per la **Candida Rosa** abbiamo appallottolato dei giornali e li abbiamo attaccati su un cartone per fare l'impalcatura. Poi abbiamo ricoperto tutto con della soffice ovatta bianca.

Al centro abbiamo usato dei batufoli colorati. Per creare gli angeli che soggiornano sulle nuvole abbiamo dipinto degli omini lego di bianco e abbiamo aggiunto delle ali fatte di dischetti struccanti. Per Dio abbiamo usato una tempera celeste e lo abbiamo collocato al centro.

Per il **monte del Purgatorio** abbiamo immerso nella colla vinilica dei giornali e li abbiamo attaccati insieme per creare la forma di un monte. Una volta asciugato, abbiamo dipinto il tutto con colori diversi a seconda del peccatore.

**Lucifero** è quasi completamente fatto di das con sopra uno strato di tempera. Sicuramente è stato uno dei più difficili visto che Lucifero ha sembianze umane, tranne per le ali e i tre volti.

I **gironi** rappresentati sono due: quello dei **lussuriosi** in cui i dannati sono travolti da un vento impetuoso come il loro amore e quello dei **go-**



**losi**, travolti dalla melma. Per la **porta dell'inferno**, visto che Dante non la descrive molto accuratamente, abbiamo cercato di immaginarla usando das e tempere e ovviamente inserendo l'iconica frase: "Lasciate ogni speranza, voi ch'intrate". Per noi è stato un progetto divertente e allo stesso tempo utile perché ci ha permesso di **studiare Dante in modo originale**, rafforzando lo spirito di classe.

Smilte Antonucci Classe 2<sup>a</sup>B Frigia



# LA METROPOLITANA LETTERARIA



Durante gli anni delle medie abbiamo potuto studiare i diversi **generi letterari**: il giallo, l'horror, il romanzo storico, il testo fantascientifico... Sono davvero tanti generi! Sono così tanti da poterci creare **una metropolitana** simile a quella di Milano, anzi no, simile a quella di New York!

Così abbiamo deciso di creare una metropolitana dei generi letterari. Con tanto impegno e molta difficoltà abbiamo iniziato a crearla ed il lavoro non è stato per niente semplice. Inizialmente la professoressa Rispoli ci ha diviso a coppie ed, ad ogni coppia, ha affidato un genere letterario diverso. A me per esempio è capitato il genere thriller. Successivamente siamo andati in aula informatica per cercare otto **titoli di libri** sul genere letterario che ci è stato affidato e abbiamo cercato **congruenze** con altri ge-

neri. "I Promessi Sposi" ad esempio, opera più celebre di Alessandro Manzoni, oltre ad essere un romanzo storico può essere definito anche un romanzo. Abbiamo iniziato a segnare su un foglio di carta tutti i titoli **incrociandoli** con varie "fermate", che corrispondevano ai vari generi, per far sì che potessero incastrarsi e creare vari punti d'incontro come nelle vere e proprie metropolitane.

Dal genere horror dovevamo, in qualche modo, arrivare al genere umoristico cercando di scendere e salire da una linea all'altra e arrivare al capolinea. Ci siamo divertiti molto e, tra una risata e l'altra, siamo riusciti a creare la nostra metropolitana. In effetti, **la metropolitana della 3E**.

Abigail Bosè Classe 3<sup>a</sup>E Frigia



# PROFESSORI SOTTO I RIFLETTORI

## Le interviste doppie della redazione

Noi ragazzi della redazione abbiamo intervistato i docenti dell'istituto Italo Calvino per capirli e conoscerli meglio.

Abbiamo suddiviso i tipi di interviste in base alle materie che i professori insegnano, in modo da poterli raggruppare e proporre loro le stesse domande riguardanti la loro professione, il rapporto tra colleghi e la loro esperienza nella scuola come insegnanti.

I motivi principali per i quali abbiamo intervistato i nostri professori sono stati quelli di avere un parere diverso da quello che può avere uno studente sulla nostra scuola e far co-

noscere loro e la nostra scuola.

Le interviste che abbiamo svolto sono ispirate al modello creato dalle lene, che consiste nell'intervistare due persone che hanno caratteristiche in comune.

Ovviamente gli intervistati erano all'oscuro dei quesiti a cui avrebbero dovuto rispondere: per questo motivo apprezziamo la loro sincerità e spontaneità.

Queste sono le interviste che abbiamo svolto ed i professori che abbiamo intervistato:

la **professoressa Miceli e la professoressa Giuffrida** per la materia di sostegno nella scuola secondaria; per la scuola primaria abbiamo intervistato **la maestra Rocco e la maestra Colombi**;

per la scuola secondaria per la ma-

teria di matematica abbiamo intervistato **le professoresse Galleggianti e Lucingoli**.

Per noi questo lavoro è stato molto stimolante, divertente e interessante, perché conoscere meglio chi ogni giorno ci insegna le proprie materie è sempre stato un nostro desiderio e non abbiamo mai avuto l'occasione per soddisfare questa curiosità.

Nella prossima edizione del giornale scolastico ci saranno nuove interviste con altri insegnanti ma, se avete dei quesiti da porre ai prossimi intervistati o delle curiosità, scrivete alla seguente mail: [redazione@icsitalocalvino.edu.it](mailto:redazione@icsitalocalvino.edu.it).

Se poi volete candidarvi come protagonisti dei prossimi video, vi aspettiamo in redazione!

CLICCA E GUARDA O USA IL QR CODE



Rocco VS Colombi



CLICCA E GUARDA O USA IL QR CODE



Miceli VS Giuffrida



CLICCA E GUARDA O USA IL QR CODE



Galleggianti VS Lucingoli



# LE MONTAGNE DI CARTA

## Impariamo a studiare un paesaggio

Nella classe 1E abbiamo iniziato ad analizzare l'aspetto orografico di un paesaggio, perciò l'insegnante ci ha chiesto di realizzare il modellino di una montagna durante le vacanze natalizie.

"Una montagna per essere considerata tale deve superare i 600 metri di altitudine formata da cima, ghiacciaio, versanti, valle e fondo-valle"

**Tommaso:** io l'ho realizzato mettendo come base una piattaforma di polistirolo, l'ho colorato usando il verde per l'erba poi ho realizzato una base di cartone a forma di piramide dove ho incollato la carta pesta per dare la forma alla montagna infine ho colorato tutto ciò che ho realizzato.

**Paolo:** io ho utilizzato degli stracci bagnati e poi ho mischiato colla, acqua e tempere di vari colori legati alla montagna, poi ho rivestito l'in-



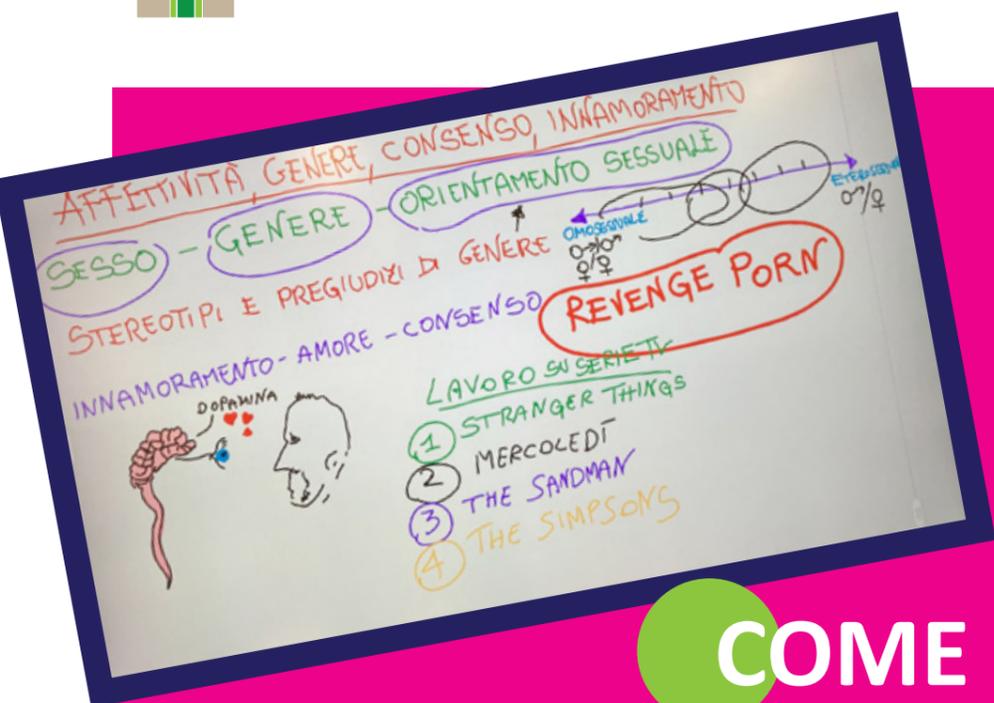
volucro di un panettone con altri stracci, infine per fare la cima ho usato un bicchiere di plastica colorato con delle tempere. Alcuni nostri compagni hanno utilizzato altri materiali come la carta crespata, l'alluminio, il polistirolo e dei fazzoletti.

**Tommaso e Paolo:** l'esperienza ci è piaciuta molto perché fa-

cendo questo lavoro abbiamo appreso meglio le varie parti di una montagna, per noi è stata un'attività molto rilassante ed è stata un'occasione per lavorare manualmente.

*Tommaso Castropaolo e Paolo Chiesa classe 1<sup>ª</sup>E Frigia*





# COME CRESCIAMO

## Educazione all'affettività e alla sessualità

Abbiamo fatto qualche domanda al professor Simone Masin, docente dell'Università Bicocca, laureato in biologia. Durante quattro incontri ha tenuto il corso di educazione all'affettività, progetto esteso a tutte le classi terze della scuola secondaria.

**Quali sono stati gli argomenti trattati in queste lezioni nelle classi terze?**

Durante i quattro appuntamenti del corso abbiamo affrontato rispettivamente:

1. Il significato evolutivo del sesso e della riproduzione sessuale, con un excursus sui sistemi sociali delle altre specie che ha permesso ai ragazzi di uscire da un approccio antropocentrico al tema.
- 2) Anatomia dell'apparato urogenitale maschile e femminile, fisiologia e meccanica del rapporto sessuale, malattie sessualmente trasmissibili, contraccezione e gravidanza
- 3) Affettività, innamoramento,

amore, concetti di sesso-genero-orientamento sessuale, stereotipi di genere e concetto di consenso. 4) Momento riassuntivo di confronto con domande e risposte in modalità di anonimato su tutto il programma

**Pensi che sia importante affrontare determinate tematiche nelle classi?**

Risponderei con un SI' molto convinto: i ragazzi oggi ricevono e sono esposti ad una miriade di stimoli relativi al sesso, spesso provenienti da canali che esulano completamente dalla percezione e dal campo cognitivo degli adulti. In queste "zone franche" che chiamiamo social media e deep web, i ragazzi sono soli, ed esposti a parecchi rischi che possono evitare solo attraverso l'esercizio del senso critico che si basa sulla conoscenza. Non possiamo avere la pretesa di seguirli nei meandri della Rete, ma possiamo coltivare la speranza di formarli e fornire

loro gli strumenti per difendersi. Quale è l'età giusta per affrontare l'argomento dell'affettività? Io inizio questo percorso con i bambini delle classi Quinta Primaria, e ho avuto feedback molto importanti anche in questo contesto. Credo che questo genere di temi debbano essere sviluppati per tutto il periodo dell'adolescenza.

**Esiste un modo per trattare l'argomento in maniera divertente e non imbarazzante?**

Sì, io uso uno stile solitamente informale e direi "scanzonato" che permette ai ragazzi di esser a loro agio e non intimoriti dal contesto, con un "professorone" in cattedra. Mi aiuta in questo il fatto di presentarmi ai ragazzi come "scenziato" e "biologo": figure che, anche nell'immaginario collettivo i ragazzi associano ad una posizione oggettiva e non giudicante, e anche, grazie alle serie tv e ai film, come figure scanzonate e amichevoli, sebbene talvolta "strambe". Anche la modalità di far lavorare i ragazzi usando supporti didattici non convenzionali e attraenti come le serie TV aiuta molto.

**Pensi che i ragazzi abbiano risposto positivamente a questo progetto o ci sono state criticità (quesiti fuori luogo, comportamenti inopportuni,...)?**

La mia impressione, dalla mia posizione è stata molto buona e i ragazzi mi sono sembrati francamente interessati, al punto da rinunciare volentieri anche a qualche minuto del loro intervallo per completare i lavori iniziati, nei casi in cui avessimo "sfiorato" i tempi, anche se questa domanda andrebbe girata a loro. Comportamenti o quesiti inopportuni non ne ho ricevuti.

prof. Simone Masin

## "Che mi succede? Educazione alla sessualità e all'affettività per le scuole medie"

Quest'anno, la nostra scuola ha partecipato al progetto didattico del professore Simone Masin, biologo esperto, presso l'Università Bicocca di Milano.

In questi anni è stato sempre più evidente che tra i diversi compiti che l'adolescente è chiamato a portare a compimento per proseguire con successo il suo percorso di crescita, vi siano due sfide evolutive importanti: imparare a impegnarsi in una relazione affettiva con un partner sentimentale e l'iniziare a confrontarsi con l'esperienza sessuale.

Per questo motivo, la nostra scuola ha deciso di proporre a tutte le terze medie un percorso che potesse guidarli e aiutarli alla scoperta di sé e dell'altro. Ma lasciamo la parola ai ragazzi della 3<sup>a</sup>C...

Personalmente trovo che il corso sull'affettività sia stata un'esperienza molto interessante e di facile comprensione, che consiglierei indubbiamente a tutti i miei coetanei perché, a mio avviso, bisogna avere almeno una "infarinatura generale" riguardo a questi argomenti, anche per evitare di fare azioni stupide che possano cambiarti la vita. Grazie a questo corso ho imparato cose come: i contraccettivi e la prevenzione, le malattie sessualmente trasmissibili ma anche le dinamiche di innamoramento e dell'amore in generale. Inoltre ho compreso meglio i concetti di genere, sesso, orientamento sessuale e che bisogna rispettare chi è diverso da noi dato che la diversità è sempre una ricchezza.

Alberto Mattaboni

Il corso sull'affettività mi è piaciuto molto perché grazie a esso ho imparato molte cose, parole nuove e la mia conoscenza si è ampliata. Consiglierei assolutamente il corso sull'affettività alle nuove terze perché è sicuramente una grande opportunità per iniziare a sapere di più ed è uno dei primi passi verso l'età adulta. Questo corso è sicuramente utile per la conoscenza e siamo contenti di aver avuto la possibilità di conoscere una persona in grado di spiegarci con chiarezza questi argomenti.

Davide Panebianco

Il corso sull'affettività mi è piaciuto abbastanza perché, anche se è stato un po' imbarazzante, è stato comunque interessante imparare argomenti del genere non con una semplice lezione. Questo corso lo consiglierei senz'altro alle prossime terze perché, oltre alla spiegazione, abbiamo anche lavorato in gruppo componendo puzzle o analizzando degli spezzoni di alcune serie e, secondo me, questa cosa può coinvolgere ancora di più i ragazzi della nostra età. Io mi sono divertita soprattutto quando l'esperto ci ha fatto lavorare su uno spezzone di alcune serie. Mi è piaciuto anche quando, durante l'ultima lezione, il signore ha risposto a tutte le domande che avevamo scritto in modo anonimo.

Emma Portanome

Il nostro percorso sul progetto dell'affettività penso sia stato molto efficace e carino. Parlando con l'educatore mi sentivo a mio agio perché cercava di non mettere a disagio noi alunni e di farci capire ciò che è la vita. Tutte le terze dovrebbero aderire a questo progetto perché risolve i dubbi, anche i più banali, facendoci comprendere ogni caso in modo divertente ed efficace.

Hana Elmeziz

All'inizio ero abbastanza dubbiosa riguardo a questo corso, infatti, nella prima lezione, mi sono annoiata, ma le lezioni successive sono state molto più coinvolgenti. Molte cose già le conoscevo perché mia madre mi ha sempre raccontato tutto. Ciò che abbiamo affrontato durante questo percorso, a mio parere, lo consiglierei alle prossime terze perché potrebbe essere utile per chiarire i propri dubbi o per imparare nuove cose sui diversi argomenti trattati, per esempio: l'innamoramento e la genetica, ma non solo; sono stati infatti trattati anche argomenti che vengono considerati "tabù".

Secondo me è un ottimo corso che, se svolto attorno a questa età, può aiutare a prepararci a ciò che verrà dopo, ma anche a conoscerci meglio. Parlare di questi argomenti per molti ragazzi può provocare vergogna, ma, in questo contesto, si può porre qualsiasi domanda che normalmente non si farebbe. Alcuni potrebbero pensare che realizzare questo percorso a questa età sia troppo presto, ma non è così, perché a questa età il tempo vola e iniziano ad arrivare le diverse esperienze per cui bisogna conoscere ciò a cui si va incontro.

Gabriela Cosulean

Il corso sull'affettività mi è piaciuto molto perché mi è servito per imparare alcuni aspetti che prima non sapevo. Lo consiglierei alle prossime terze, poiché è utile anche per togliersi dei dubbi. È stato molto coinvolgente e alla fine della lezione si facevano dei "giochi" basati su ciò che aveva spiegato l'esperto. Mi è piaciuta particolarmente l'ultima lezione perché ha risposto alle nostre domande scritte su bigliettini anonimi.

Elisa Di Domenico



# UNITI PER LA PREVENZIONE

La classe 2<sup>AB</sup> è stata divisa in cinque gruppi per realizzare delle ricerche di scienze sul fumo. Ognuno aveva un nome e una funzione specifica:  
**gli storici:** raccontano la storia del tabacco;  
**gli statisti:** si occupano di ricercare i dati italiani e mondiali relativi alle azioni commesse dai fumatori;  
**i medici:** cercano informazioni riguardo le malattie provocate dal fumo;

**i legislatori:** ricercano leggi a livello internazionale sul fumo;  
**i vigilanti:** si occupano di trovare soluzioni per smettere di fumare.  
Il lavoro si è svolto in diverse fasi: la ricerca di informazioni su siti accreditati (come quello della Fao), l'individuazione di quelle più utili e la realizzazione della presentazione digitale. Noi alunni abbiamo scelto Canva, un programma per creare presentazioni in modo professionale

e divertente.  
La ricerca in questione è stata svolta sia in classe che a casa. La scelta dell'argomento non è del tutto casuale infatti la classe sta studiando l'apparato respiratorio. Questo lavoro è stato svolto in modo digitale ma l'obiettivo principale è stato quello di sensibilizzare noi ragazzi sui rischi del fumo, in modo tale da non cadere in questo vizio.

Federico Giovanzana

<p><b>CLICCA E GUARDA O USA IL QR CODE</b></p> <p>Gli <b>"STATISTI"</b> (Smilte Antonucci, Alessandro Del Corno e Gabriel Tuca)</p> 	<p><b>CLICCA E GUARDA O USA IL QR CODE</b></p> <p>I <b>"MEDICI"</b> (Leonardo Mariani, Giulia Bagioli, Giorgia Trovato e Davide Maffucci)</p> 
<p><b>CLICCA E GUARDA O USA IL QR CODE</b></p> <p>Gli <b>"STORICI"</b> (Alessandro Natale, Adam Mardi e Sofia Lebiu)</p> 	<p><b>CLICCA E GUARDA O USA IL QR CODE</b></p> <p>I <b>"LEGISLATORI"</b> (Giulia D'amico, Federico Giovanzana, Filippo Sparacino e Serena Maccarrone)</p> 
<p><b>CLICCA E GUARDA O USA IL QR CODE</b></p> <p>I <b>"VIGILANTI"</b> (Tommaso Civini, Elyka Nicole Paras, Lucilla Fondrini e Lorenzo Hu)</p> 	

## IL MURO DEI PENSIERI

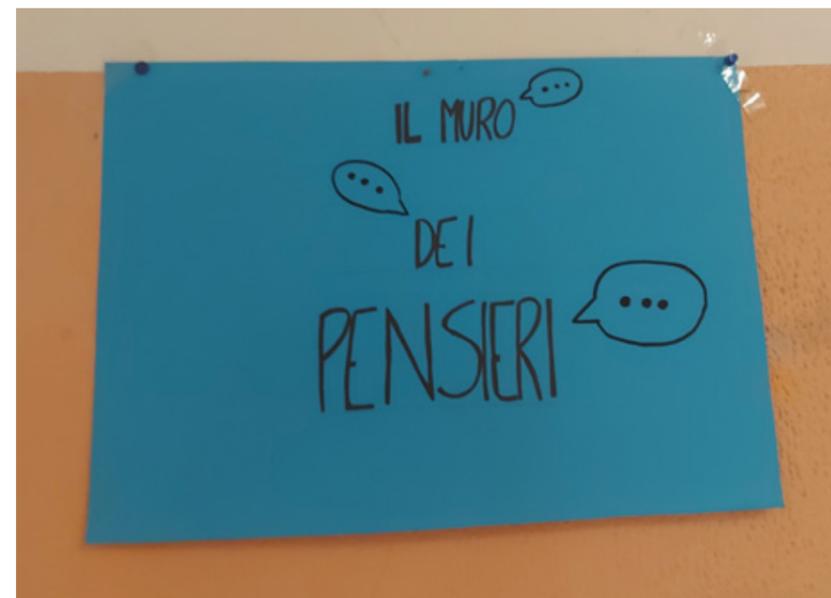
Esprimiamoci senza sentirci giudicati

Il muro dei pensieri è stato ideato da noi ragazzi della redazione con lo scopo di far esprimere a tutti, dagli alunni ai docenti, i propri pensieri. In tempo due giorni, le nuvolette presenti sul muro erano già piene di post-it con sopra scritto le riflessioni di tutti. Abbiamo attaccato sulla colonna tre cartelloni, riguardanti i seguenti argomenti:  
• **pensieri liberi:** ognuno può esprimere ciò che pensa senza esita-

re (anche se non sono sulla scuola);  
• **amicizie nate a scuola:** tutti facciamo amicizie in ambito scolastico, qui si possono scrivere quelle più belle secondo noi;  
• **suggerimenti per la scuola,** in cui, soprattutto gli alunni, scrivono cosa migliorerebbero della scuola. Invitiamo tutti a scrivere le proprie riflessioni!  
Margherita Rebaudo, Lucrezia Pes e Susanna Karim



Il muro dei pensieri in poche settimane è diventato un luogo dove tutti si possono sfogare ed **esprimere i propri sentimenti liberamente**, e quando è stato pensato si mirava a raggiungere proprio questo obiettivo. Per molti è stato un modo per dire cosa pensano, e anche quelli più timidi hanno espresso il proprio parere, questo anche perché tutto ciò che è scritto è anonimo. Perciò anche per i segreti più intimi se si sente il bisogno di parlarne a qualcuno, ma non si sa a chi, basta scrivere un biglietto, e nessuno lo saprà mai.





## EDUCARE ALLA MEMORIA

È certamente una delle sfide più ardue, ma come docenti di storia siamo chiamati a far riflettere i nostri ragazzi sui rischi a cui inevitabilmente si va incontro se non si conosce il proprio passato. Così il Dipartimento di Lettere del nostro Comprensivo si impegna ogni anno a promuovere iniziative mirate a far maturare nelle nuove generazioni la consapevolezza del ruolo cruciale della memoria per la costruzione di un futuro, in cui non si ripropongano prevaricazioni e ingiustizie. Di seguito gli articoli dei ragazzi della 3<sup>a</sup>E che descrivono le esperienze vissute insieme.

*Prof.ssa Mariarita Quarta*

## LA STORIA DI NEDO FIANO

### Emanuele racconta la storia di suo padre

Il 27 gennaio è la Giornata della Memoria, in cui in tutto il mondo si ricordano le vittime della Shoah. È stata scelta questa data perché in questo

stesso giorno è stato liberato il primo campo di sterminio, quello di Auschwitz.

Durante la giornata si svolgono diversi eventi, uno dei quali è la conferenza tenuta al conservatorio Verdi di Milano. Si può partecipare in presenza, ma noi quest'anno l'abbiamo visto in diretta, da scuola.

L'intervento principale è stato quello di Emanuele Fiano, che ha raccontato la storia della famiglia di suo padre, che era ebreo. Viveva in Toscana, vicino a Firenze.

Suo nonno era iscritto al partito fascista ed era un grande sostenitore di Hitler e Mussolini. Aveva partecipato alla guerra per Trento e Trieste e aveva ricevuto un riconoscimento dallo Stato. Con l'uscita delle leggi razziali, è stato sbattuto fuori dal par-

tito, perché ebreo. Da quel momento tutti voltarono le spalle e cominciò la sua persecuzione, quella della sua famiglia e quella di tutti gli ebrei.

Emanuele Fiano, racconta che a quel punto presero pochissime cose e scapparono in cerca di un nascondiglio. Trovarono riparo in casa di una persona che offrì loro la propria mansarda. Rimasero lì per diversi mesi e, nel frattempo, il padre di Emanuele, Nedo, trovò un lavoro per il quale doveva consegnare delle merci da Firenze a Milano e viceversa.

Nessuno lo scoprì, fino a che non lo fermarono e non lo arrestarono.

Venne trasferito a Modena e poi a Milano, dove incontrò i suoi genitori, anche loro arrestati. Partirono per il lager, un viaggio di circa sette giorni. All'arrivo li separarono: Nedo e suo padre vennero mandati insieme ad altre persone più o meno giovani, mentre la madre in un altro gruppo con gente quasi morta, vecchia o che si reggeva a malapena in piedi. Fiano racconta che fu in quel momento che capirono che la stavano portando a morire (ancora non si sapeva delle camere a gas o dei forni finché non si era dentro), così si diedero l'ultimo abbraccio.

Nedo fu liberato da Auschwitz l'11 aprile 1945 e ad oggi ha scritto tanto sulla Shoah, fino alla morte, il 19 dicembre 2020.

*Lijie Chen, Francesco d'Alfonso, Mattia Maroni, Emma Nardin, Classe 3<sup>a</sup>E Frigia*



## IL RACCONTO DELLA SIGNORA AMURRI



Il giorno 24/01/2023 è venuta a scuola per raccontare la sua storia la signora Amurri. Ci ha raccontato la storia di suo padre, Cesare Lorenzi, un deportato politico nel periodo fascista perché indusse uno sciopero degli operai delle fabbriche a causa delle loro condizioni lavorative.

La signora Amurri ricorda molto bene l'ultimo incontro con il padre. Riuscì a salutarlo un'ultima volta mentre il treno lo deportava al campo di concentramento di Mauthausen. Dopo la deportazione, la madre riuscì ad avere sue notizie solo attraverso le radio che lo riportava tra i disertori del campo di concentramento. Nonostante la pericolosità della situazione, la madre fu felice di sapere che il marito fosse ancora vivo, al punto da riportare le notizie a tutti gli amici e i parenti. Passò molto tempo prima di conoscere altri aggiornamenti sui deportati e solo tramite le radio venne a conoscenza che un gruppo di esiliati era riuscito a fuggire dai campi di concentramento per raggiungere Milano.

La speranza la portò a pensare che suo marito fosse tra loro e si precipitò in stazione centrale dove, con la sua ultima foto scattata prima della sua deportazione, interrogò tutti i passanti cercando di trovare qualcuno che l'avesse visto, o che conoscendolo avesse sue notizie. Il padre non tornò mai a casa e non si ebbero mai notizie sulla sua morte. Solo un suo compagno di sventura disse senza nessuna fonte certa che era morto di tubercolosi. Si suppone che sia stato seppellito in una fossa comune nel campo di Mauthausen; per questo motivo ogni volta che la signora Amurri si reca in quel campo simbolicamente bacia il terreno in ricordo del padre.

*Alessia Scorrano, Alessandro Natella, Alessandro Maggi, Filippo Passagnoli, Alessandro Maroni, Classe 3<sup>a</sup>E Frigia*



## IMPARARE DALLA STORIA

### Studiare per non dimenticare

Ogni anno il **27 Gennaio** viene ricordata in tutto il mondo la **giornata della Memoria**. Ma cos'è questa ricorrenza e perchè viene celebrata con così tanta importanza? Viene ricordata proprio il 27 gennaio perchè durante quel giorno del 1945 le truppe dell'**Armata Rossa** liberarono il campo di sterminio di **Auschwitz**.

Da quel momento però la sorte degli ebrei e di tutte le persone deportate, rimaste ancora in vita, non migliorò affatto. Infatti Hitler e tutti

i nazisti, dopo aver capito che la guerra sarebbe finita presto con la vittoria degli Alleati, decisero di eliminare ogni traccia riconducibile agli stermini da loro compiuti. Fortunatamente per i deportati però i **"lager"** furono liberati velocemente e i **sopravvissuti** raccontarono tutte le umiliazioni subite condannando per sempre **nazismo e fascismo**.

La storia dovrebbe sempre far imparare dai propri errori ma così non fu con la **seconda guerra mondiale**. Infatti il conflitto non fu il primo atto di **antisemitismo** nella storia. Ce ne sono di precedenti. Come ad esempio la "Limpieza de

sangre" del 1096 in Spagna quando gli spagnoli liberarono il territorio nazionale da tutti gli immigrati, tra cui molti ebrei, che costituivano la classe sociale dei banchieri e dei ricchi borghesi. Un altro atto di razzismo antisemita accadde nel 1881 quando i russi accusarono gli ebrei di aver ucciso lo zar Alessandro II. Tutto ciò ci dovrebbe insegnare che è doveroso studiare la storia per far in modo che **le decisioni** e gli **atteggiamenti sbagliati** del passato **non devono essere ripetuti**.

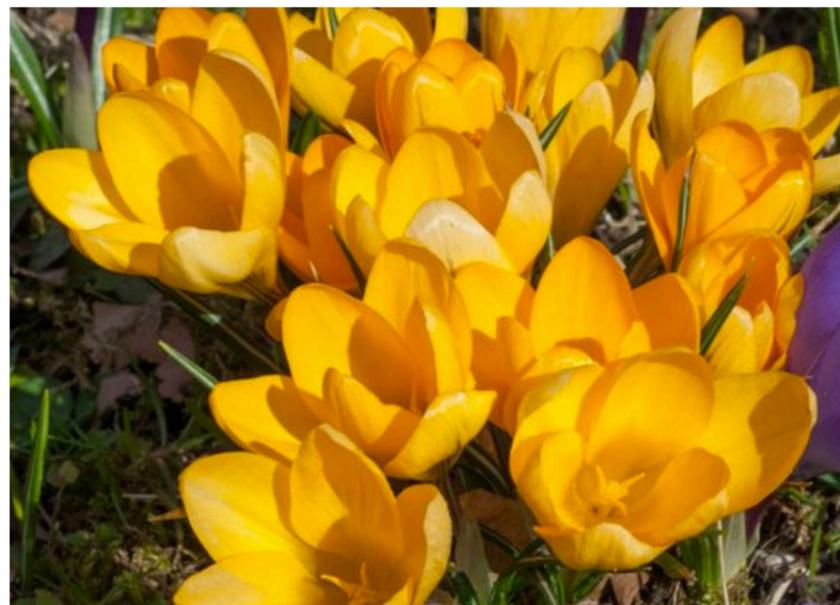
*Diego Paolantonio, Sofia del Giudice, Abadir Beshara, Filippo Signore, Bella Alignay  
Classe 3<sup>AE</sup> Frigia*

## CROCUS

### I bulbi della memoria

Il **27 Gennaio** è la **giornata della memoria**, giornata in cui si ricordano le migliaia di vittime che ci sono state durante il **massacro della Shoah**. Noi della 3<sup>AE</sup>, nella ricorrenza di questo evento, abbiamo svolto tante attività, tra cui abbiamo assistito alla **testimonianza della signora Amurri**, e alla posa della pietra di inciampo di Mario Madé e ne abbiamo parlato in classe...

Tutte queste attività si sono svolte dal mese di Gennaio, tranne una. Infatti questo nostro "progetto" nasce **all'inizio di questo anno scolastico**, più precisamente ad Ottobre, quando abbiamo piantato il **bulbo di Crocus**. Il Crocus è un fiore dai pe-



tali gialli che ricorda il **simbolo della stella di David**, e che sboccia in prossimità del 27 di gennaio. Una volta a settimana avevamo il compito di annaffiare ogni singola pianta al fine di farle crescere. Ad oggi la maggior parte sono cresciute molto, alcune non tanto a causa della loro vicinanza con il ca-

lorifero. Speriamo, però, che entro la fine di questo anno scolastico potremo vederle tutte **sbocciate per avere un bel ricordo** di questa esperienza e della ricorrenza celebrata in tutto l'istituto.

*Abigail Bosè, Matilde Guasco, Nelly Meja, Mohamed El Fayoumi  
Classe 3<sup>AE</sup>*



## INDIFFERENZA

### In visita al memoriale della Shoah

Il 6 febbraio 2023 siamo andati al memoriale della Shoah situato nella stazione centrale di Milano.

Appena siamo entrati ci ha accolto una guida, che ci ha mostrato il muro dell'Indifferenza, una grande installazione di ferro posta all'ingresso del memoriale.

**A decidere di mettere il muro è stata Liliana Segre**, un'antifascista e politica italiana, superstita dell'Olocausto e testimone della Shoah. L'obiettivo dell'installazione è quello di accogliere i visitatori e dare un senso di serietà, impedendo loro di vedere cosa c'è dall'altra parte.

Una volta oltrepassato il muro abbiamo potuto osservare il binario 21 e il treno che portò milioni di ebrei ai campi di concentramento. La guida ci ha fatto entrare all'interno dei vagoni e tutti noi abbiamo sentito forti emozioni e tanta angoscia, dato che eravamo in tanti in un posto stretto come gli ebrei. **Non c'era niente in quel vagone, solo tanta tristezza**. Una volta usciti abbiamo potuto osservare i nomi delle varie tratte percorse dai deportati per arrivare ai campi di concentramento. Abbiamo potuto vedere anche un grande muro con installazioni luminose dei

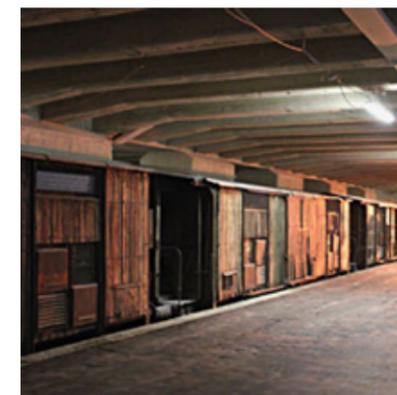
nomi dei morti e dei sopravvissuti, rimasti davvero in pochi.

All'uscita c'erano delle stanze in cui venivano proiettati dei video di testimonianze e storie affascinanti, ma non solo, c'era anche un "tunnel" con una **lente di ingrandimento sfocata** posta alla fine. L'artista ha fatto questa scelta per far provare un **sensò di confusione**, la stessa che provarono gli ebrei quando arrivavano ai campi.

Inoltre al memoriale vi era una biblioteca, creata appositamente come simbolo di ricordo.

L'uscita didattica, per noi della classe, è stata davvero un'esperienza unica e riflessiva, che ci ha fatto capire gli errori fatti e quanto sia importante ricordare avvenimenti come questi.

*Pablo Vitrani, Ambra Bonicelli, Michele Beltrami e di Lidia Zucca  
Classe 3<sup>AE</sup> Frigia*





## L'ESPERIENZA DI CHI NON RIESCE

### Una giornata per sperimentare

In data 28 gennaio (sabato) mi sono recata a scuola alle 9:00 di mattina per provare l'evento inclusione in movimento organizzato dal San Gabriele Basket Milano presso la palestra di via Frigia 4.

L'evento è dedicato a famiglie di ragazze e ragazzi con e senza condizione di disabilità di Zona 2 dove potrete vedere e provare discipline inclusive e per persone disabili altrimenti sconosciuti.

Il primo sport era **baskin**, era in tutto e per tutto basket, ma con qualche cambiamento:

- invece di 2 canestri ce ne erano 4 di cui 2 più bassi;
- vicino ai 2 canestri più bassi c'erano 2 persone, che dovevi accompagnare al canestro per fare punto, altrimenti potevi direttamente tirare a canestro.

Il secondo sport era il **calcio per i non vedenti** ma prima, per prepararci, ci hanno fatto fare un percorso a coppia dove il compagno diceva cosa dovevi fare e quando.

Dopo queste due attività la rappresentante dell'evento ha intervistato due campionesse olimpiche: **Anna Rossi**, campionessa olimpica nell'

'ice sledge hockey, e **Alessia Berna** vincitrice della medaglia d'argento a Tokyo 2020 nel nuoto ipovedenti.

Poi, dopo le interviste, abbiamo fatto delle domande a loro.

Abbiamo provato lo sport dell'**ice sledge**, dove sono riuscita a fare qualche punto mentre ero in sedia a

rotelle. Infine ci hanno regalato delle sacche con dentro sticker e una brochure con un fumetto molto interessante.

Mi è piaciuta molto questa idea anche per far conoscere a chi non lo sa cosa vuol dire essere una persona con delle difficoltà.

*Susanna Karim Classe 2ª Frigia*



## SPORT LAB

### Lo sport per tutti e per tutte

Sab 28 gennaio nella palestra della Scuola I.C. Italo Calvino di Via Frigia 4, si è tenuto l'evento di sport inclusivo aperto alla comunità dal nome "Sport Lab Inclusionione in Movimento".

L'evento fa parte di un calendario di eventi di questo tipo nell'ambito del progetto "Inclusionione in Movimento" organizzato da CBM Italia Onlus con la collaborazione di Ledha Milano e Associazione LopLop, grazie alla Asd San Gabriele Basket (Sanga Milano) che organizza le attività, sostenuto da Fondazione di Comunità che punta a promuovere l'inclusione sul territorio di persone in condizione di disabilità e a sensibilizzare alla cultura inclusiva.

La mattinata ha visto la partecipazione di diverse Società Sportive che si occupano di sport inclusivi e sport per persone disabili che hanno offerto una prova delle loro discipline a ragazzi e ragazze disabili e non disabili tra gli 8 e i 12 anni. I ragazzi hanno potuto provare il Baskin del Sanga Milano, l'atletica e il calcio per disabilità visive di Real Eyes Sport e hanno potuto sfidare la squadra di Powerchair Hockey di UILDM Milano. Per provare le discipline di disabilità visive i ragazzi hanno indossato dei visori che limitano la vista, sperimentando così la possibilità di superare ostacoli e fare gol utilizzando gli altri sensi e facendo leva su altre abilità, mentre per giocare a powerchair hockey avevano a disposizione le carrozzine a spinta su cui imparare a coordinarsi per tirare e segnare. A metà mattinata ragazzi e ragazze hanno potuto incontrare e conoscere Alessia Berra e Anna Rossi, rispettivamente atleta di nuoto paralimpico per ipovedenti e atleta

di powerchair hockey, consigliera federale FIPPS e consigliera di Ledha Milano. Quest'incontro è stata un'occasione per i ragazzi presenti di fare domande sulla disabilità alle due atlete decostruendo stereotipi e pregiudizi sul tema, superando eroismi e pietismi.

Questa la testimonianza di Anna Rossi, medaglia d'argento a Tokyo 2020: "Ho conosciuto il Powerchair Hockey un po' per caso grazie ad amici in comune che lo praticavano. E' stata una grande emozione scoprire che quel "non puoi fare sport, sarebbe troppo pericoloso per te" che mi era stato ripetuto per anni non coincideva con la realtà. Ho sempre amato lo sport ma per molto tempo ho fatto la spettatrice, la tifosa, la persona che dal dietro le

quinte permetteva la realizzazione di una competizione o un evento. Entrare in campo è stata una emozione travolgente."

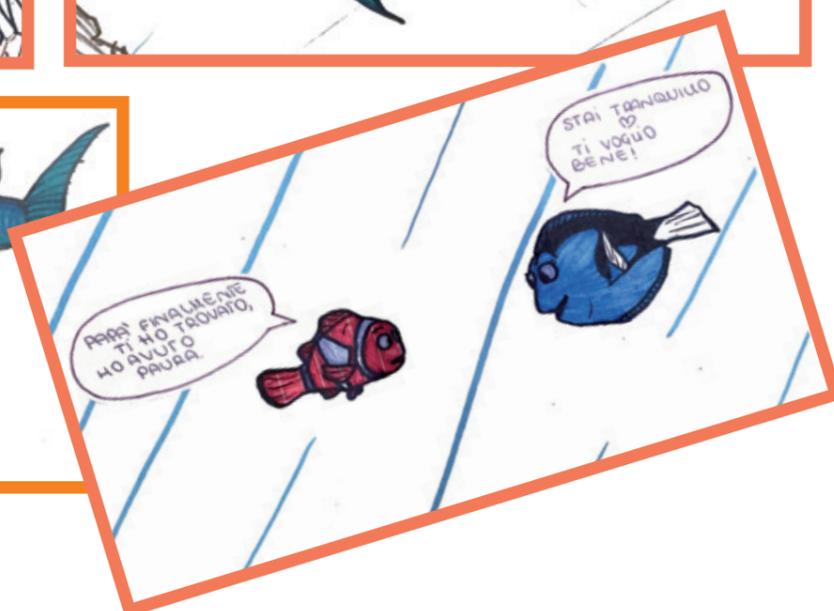
Franz Pinotti, fondatore del Sanga's Tigers Mondo: "Il Sanga esiste da oltre 25 anni ma da 12 anni ci occupiamo anche di disabilità proponendo nelle Scuole vari percorsi di sport inclusivo. Credo che la Pace trovi le proprie fondamenta sull'accoglienza dell'altro, chiunque esso sia, con le proprie peculiarità, magari anche molto diverse dalle nostre, siano esse fisiche e/o culturali. Per i giovani in particolare, che hanno forza e capacità di cambiare per davvero questo mondo così complesso, significa indirizzare la propria vita verso un percorso di condivisione e scambio, che è la base per una futura società inclusiva e solidale.

*Lorena Villa - Sangamondo*





# LA CENA MANCATA DI PEPE



3<sup>a</sup>B Frigia: Sorgiovanni Clarissa, Martini Elisa, Mariuz Greta, Abata Hussein Azima, Oddo Christal.



Martedì 21 Febbraio si è tenuto nella nostra scuola il torneo "La pallavolo va a scuola". La classe 3<sup>a</sup>F, che ha vinto contro tutte le altre sezioni del nostro istituto, si è sfidata contro tre classi terze provenienti da scuole del nostro territorio: gli istituti Casinis, Tommaseo e Verga. Alla fine di varie partite l'istituto Cassinis ha vinto il torneo e la nostra scuola si è classificata seconda. **E' stato un bel momento di condivisione**, in cui abbiamo potuto mettere alla prova le nostre qualità e confrontarci con altri ragazzi. Siamo comunque orgogliosi di esserci classificati secondi, perché tutta la classe si è molto impegnata e abbiamo collaborato tutti quanti insieme, proprio come una squadra.

Miriam Petacchi, 3<sup>a</sup>F Frigia

# CIVIL WEEK

5 e 6 maggio 2023.

Sono in arrivo tante proposte itineranti nei quartieri di Gorla, Precotto e Villa. Tra queste anche visite guidate nel quartiere con l'autore della nostra guida, Ferdinando Scala. Ma anche concerti, danze, giochi e volontariato. Organizzati con gli amici della scuola e il Patto Educativo Territoriale.

A PRESTO CON IL PROGRAMMA COMPLETO



**PRENDI NOTA - SUCCEDERA' A MAGGIO**

## **CAMBIA STAGIONE SCAMBIA IL MAGLIONE**

**E MAGLIETTE, PANTALONI, VESTITI...**

**TUTTO QUELLO CHE NON TI VA PIU BENE PUÒ ESSERE RIMESSO IN CIRCOLO**

**TI È PICCOLO O NON TI  
PIACE PIÙ?  
PUÒ ESSERE PERFETTO  
PER I TUOI AMICI**

**PORTA QUELLO  
CHE NON USI PIÙ**

**PRENDI QUELLO CHE  
TI PUÒ SERVIRE**

**E AIUTI  
IL PIANETA**

**COMBATTI  
LO SPRECO**

Evento organizzato  
con il supporto  
di volontariato  
dei ragazzi della  
scuola media



**PORTACI I TUOI INDUMENTI E SCARPE  
in buono stato (non rotti, macchiati,  
infeltriti)**

**SOLO DA 0 A 14 ANNI**

**giovedì 4 e venerdì 5 maggio  
dalle ore 17,00 alle ore 19,00  
RACCOLTA presso la scuola  
secondaria in via Frigia.**

**SABATO 6 MAGGIO  
DALLE 9,00 ALLE 13,00  
RACCOLTA E SCAMBIO  
scegli liberamente quello che  
ti può servire**

**QUELLO CHE AVANZA  
LO DAREMO A FAMIGLIE IN  
DIFFICOLTÀ\***

\* Consegneremo quanto raccolto  
all'Armadio Magico di Villa Pallavicini  
[www.villapallavicini.org/qubi/](http://www.villapallavicini.org/qubi/)  
[sportello-studio-6.html](http://sportello-studio-6.html)

## **ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO**

### **IL RESTO DEL CALVINO**

Responsabili di redazione: prof.sse Guendalina Rispoli e Diletta Rocca con Gianluca Maggiacomo e Roberta Marinoni  
Supporto tecnico: Annalisa Carriero  
Impaginazione: Giovanna Baderna  
Il progetto ha il sostegno dell'Associazione GenitoriAttivi

**Scriveteci a [redazione@icsitalocalvino.edu.it](mailto:redazione@icsitalocalvino.edu.it)**

Una scelta della redazione riguarda la decisione di spingere molto la condivisione e la lettura del nostro giornalino nella sua versione online. Il perché di questa scelta è presto detto. Appartendiamo alla "generazione Greta". Ci stanno a cuore l'ambiente e la riduzione dell'inquinamento. Per questo abbiamo deciso di diminuire il più possibile il numero di copie stampate. Per chi lo vorrà, la versione cartacea de "Il resto del Calvino" sarà comunque presente in biblioteca.

Aver dato priorità all'online anziché al cartaceo non è un passo indietro. Anzi. È un altro modo per guardare avanti. Un qualcosa che ci permette di ampliare l'offerta del nostro giornale aumentando le pagine e la presenza di contenuti multimediali accessibili attraverso link e QRCode.